

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
2386870782	Business and Services Villapiana srl	Raffaella	Malvito	30/09/1980	Dipendente amministrativo	01/02/2017	Si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Con delibera n. 1 del 31/01/2017 l'Amministratore Unico ha adottato il PTPCT 2017-2019 che costituisce l'adeguamento della Bs v srl alle numerose e significative modifiche apportate alle normative di riferimento e conformandolo agli indirizzi strategici definiti dall'Amministratore Unico (vedi Società Trasparente> Altri contenuti-Prevenzione della corruzione).</p> <p>E' stato confermato il modello operativo e di gestione già implementato, che vede il coinvolgimento del personale nel suo complesso ed in particolare delle strutture aziendali maggiormente esposte a rischio, con il ruolo fondamentale del RPCT ed il supporto del Gruppo di Lavoro aziendale (GdL) permanente, soggetti di riferimento per assicurare l'effettività e l'efficacia dei metodi e delle misure previste.</p> <p>Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificato nella "Premessa" del Piano.</p> <p>Lo stato di attuazione delle misure previste per il 2017 è del 87% .</p> <p>Tra i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure si citano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presenza nella Società di un "Modello Organizzativo 231" che ha costituito il quadro di riferimento per il PTPCT. 2) monitoraggio e controllo costante svolto dal RPCT attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - riunioni periodiche del GdL; - analisi dei flussi trimestrali e produzione di report di verifica dello stato di attuazione del PTPCT; - interlocuzione continua (incontri e scambi di e-mail), con i membri del GdL preposti all'attuazione del PTPCT e alla produzione e pubblicazione dei dati in "Società trasparente". 3) attuazione di appositi interventi formativi.

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Le misure individuate nel PTPCT 2017-2019 sono pressoché tutte di tipo organizzativo, riguardano infatti l'introduzione di punti di controllo nei processi e la produzione di documenti, sottoscritti da più soggetti, sottoposti poi alle verifiche periodiche da parte del RPCT.</p> <p>Il contesto operativo è stato inoltre impattato da ulteriori variazioni delle normative intervenute nel corso del 2017 (decreti correttivi e varie delibere ANAC) che hanno richiesto attività di adeguamento della sezione Società Trasparente. Il tutto poi in un quadro di parziale indeterminazione derivante dall'attesa delle specifiche Linee Guida ANAC per le Società in controllo pubblico, la cui adozione è infine avvenuta con delibera n.1134/2017 comunicata il 21/11/2017.</p> <p>E' altresì migliorata, tra le strutture aziendali e in particolare nel Gruppo di Lavoro aziendale permanente, la consapevolezza che l'attuazione del Piano e il funzionamento del sistema di gestione dell'Anticorruzione e della Trasparenza nell'azienda è responsabilità diffusa e non del solo RPCT, il quale ha comunque esercitato un'azione continua di monitoraggio e stimolo.</p> <p>Lo stato di attuazione delle misure, è più che buono.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'azione di monitoraggio, vigilanza, impulso e coordinamento svolta dal RPCT è stata intensa e continuativa e si è espletata in costante interlocuzione e con il coinvolgimento sistematico dei membri del Gruppo di Lavoro aziendale permanente; il GdL è costituito da tutti i responsabili dei diversi settori aziendali coinvolte nei processi maggiormente esposti a rischio, nonché dai responsabili della produzione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella Sezione "Società trasparente" adempiendo agli obblighi definiti dalla normativa vigente.</p> <p>L'attività del RPCT ha riguardato sia aspetti puntuali che, in generale, lo stato di attuazione del PTPCT e delle pubblicazioni in Società Trasparente ed è stata svolta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei flussi informativi trimestrali, - l'invio di segnalazioni/richieste tramite e-mail e lo svolgimento di incontri (ove necessario), - lo svolgimento di riunioni semestrali del GdL (2 nel corso dell'anno), - la produzione di report periodici (4 nel corso dell'anno). <p>L'attività nei confronti dei soggetti di cui sopra è stata condotta operativamente dal RPCT fornendo indicazioni, collaborazione e supporto, visto che lo stesso RPCT, nell'attuale assetto organizzativo dell'azienda, ha solo poteri di interlocuzione e di controllo nei confronti dei sopra richiamati soggetti.</p> <p>L'Amministratore Unico (organo di indirizzo politico) è stato reso costantemente partecipe delle attività svolte e delle situazioni riscontrate e puntualmente aggiornati da parte del RPCT con comunicazioni verbali e tramite e-mail, nonché con l'invio dei report periodici di monitoraggio e dei verbali delle riunioni del GdL aziendale.</p> <p>In tal modo il RPCT ha anche dato attuazione a quanto disposto all'Art.1 c.7 della L.190/2012 così come modificato dal D.Lgs. n.97/2016.</p>

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Gli aspetti critici sono quelli più volte evidenziati dalla stessa ANAC. Il RPCT ha potuto comunque fare leva sulla presenza in azienda di un modello organizzativo e di gestione, al fine di incrementare il livello di consapevolezza e di partecipazione delle strutture aziendali e promuovere il diretto coinvolgimento dell'Amministratore Unico nel sistema di gestione dell'Anticorruzione e della Trasparenza e nel sostegno all'azione del RPCT.
-----	---	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Le misure di monitoraggio/controllo previste nel PTPCT con attuazione prevista entro la fine del 2017 sono state tutte attuate. Il monitoraggio ha riguardato complessivamente tutte le misure previste nel PTPCT oltre a delle giornate dedicate alla visualizzazione di slide sulla normativa aggiornata sul tema. Le attività di monitoraggio previste sono pressoché totalmente in capo al RPCT e quindi non si sono avute particolari criticità. A volte RPCT ha dovuto effettuare azioni di richiamo e di sollecito al rispetto dei contenuti e dei termini previsti per la pubblicazione dei dati in Società Trasparente.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	<p>Come esplicitato nel PTPCT, il MO-231 ha costituito un riferimento importante, sia perché specifica l'elenco dei processi aziendali e quindi ha fornito la base per la mappatura dei rischi di corruzione (matrice di correlazione tra aree di rischio e processi MO-231), sia perché il modello organizzativo, di gestione e controllo è stato mutuato/integrato per le finalità proprie della prevenzione della corruzione e la trasparenza.</p> <p>La presenza del sistema dei controlli interni propri del MO-231 ha inoltre influito sulla valutazione del rischio di corruzione, mitigandone il grado e ha consentito di implementare sinergie a livello organizzativo e di responsabilità, nonché a livello documentale e di processo.</p> <p>Si evidenzia inoltre che, al fine di assicurare la piena condivisione delle informazioni e il coordinamento delle reciproche attività tra Amministrazione Socio Unico e RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i flussi informativi hanno avuto una cadenza trimestrali - i report di monitoraggio anche giornalieri.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	Si veda la mappatura dei processi ex MO-231 e la matrice di correlazione tra questi e le aree di rischio contenuta nel PTPCT
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Il modello di gestione del rischio risulta appropriato alle caratteristiche dell'Azienda e si colloca in un contesto favorevole di continuità/integrazione con quello proprio del MO-231.</p> <p>Nei successivi aggiornamenti del Piano dovrà comunque essere posta attenzione ad una stretta e coerente integrazione con gli uffici del Comune di Villapiana.</p> <p>In considerazione del fatto che, si dovranno assicurare approcci e metodi unitari e coordinati, in modo che, tramite la suddetta integrazione, l'Azienda possa conseguire ulteriori consistenti sinergie a livello organizzativo e di responsabilità, nonché a livello documentale e di processo.</p>
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		

3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		La Business and Services Villapiana ha la completa proprietà della Polisportiva Bsv srl, società sportiva dilettantistica attraverso la quale gestisce l'impianto della Piscina Comunale.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Nel PTPCT tutte le misure specifiche sono di tipo "regolamentazione" e prevedono aggiornamenti/modifiche a procedure e regolamenti aziendali. Ciò indica che l'efficacia di tali misure è fondata proprio sulla loro integrazione con il sistema di gestione ed i controlli già operativi in azienda e propri del Modello Organizzativo 231.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Viene utilizzata una procedura informatizzata di popolamento della sezione "Società trasparente" da parte del Responsabile RPCT soggetto direttamente responsabile non solo della produzione ma anche della pubblicazione dei dati/documenti. Nel 2017, in attuazione di una apposita misura prevista nel PTPCT, la procedura informatica è stata implementata in modo che, da un lato, per ciascun contenuto pubblicato viene evidenziata la data di pubblicazione e, dall'altro, viene evidenziata la data dell'ultimo aggiornamento della pagina che contiene i dati/documenti. Ciò al fine di innalzare la qualità e la semplicità di consultazione dei dati, recependo in tal senso le indicazioni della delibera ANAC n.1310/2016.

4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	x	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	x	Sono state fatte diverse richieste degli atti riguardanti la normale gestione aziendale.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		Il registro è stato predisposto e verrà pubblicato in Società Trasparente.
4.E.2	No	x	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Con riferimento a tutti gli obblighi previsti, il RPCT, ha effettuato monitoraggi sulla pubblicazione dei dati. Gli esiti dei monitoraggi sono stati comunicati all'Amministratore Unico attraverso appositi report e/o comunicazioni dirette e puntuali via e-mail, segnalando le eventuali azioni di adeguamento necessarie e riscontrandone l'esecuzione.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si ritiene che il complesso degli obblighi di pubblicazione sia stato assolto ad un livello non del tutto adeguato, in quanto l'azienda ha avviato nuovi servizi nell'arco dell'anno senza poter aumentare il personale d'ufficio per procedere nei tempi con tutte le procedure amministrative e contabili da parte dei soggetti cui fanno capo le responsabilità di produzione e pubblicazione dei documenti e dei dati. A conferma si citano anche le verifiche effettuate con lo strumento "La Giornata della Trasparenza" supervisionata dal RPCT.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		

5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	<p>Come previsto nel PTPCT , nel 2017 è proseguito il percorso formativo avviato nel 2016; le azioni intraprese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione, con modalità miste di "training on the job" e formazione in aula, mirata ai membri del Gruppo di Lavoro permanente aziendale di cui fanno parte i responsabili di tutte le strutture aziendali maggiormente esposte a rischio; queste attività sono state finalizzate in modo particolare alla elaborazione dell'aggiornamento del PTPCT; - formazione in aula estesa al personale aziendale sia definitivo che quello stagionale nei diversi ambiti; - promozione da parte del RPCT di Giornate della Trasparenza, interne al personale aziendale con simulazioni, con particolare riferimento all'evoluzione normativa in materia.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	x	
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		<p>La valutazione è complessivamente soddisfacente.</p> <p>Le attività sono state quantitativamente consistenti considerando il numero sia delle iniziative che delle persone coinvolte.</p> <p>La combinazione di formazione classica in aula e di training on the job, ha consentito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • meglio contestualizzare l'azione formativa alla situazione specifica della Società rendendola più efficace. • differenziare gli interventi rispetto agli specifici destinatari: <ul style="list-style-type: none"> - verso il RPCT ed i membri del Gruppo di Lavoro aziendale (soggetti chiave del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza): interventi finalizzati ad una conoscenza approfondita delle tematiche e alla concreta gestione dei rischi e delle misure di trattamento nei processi aziendali; - verso il personale afferente alle aree più esposte a rischio: partecipazione agli eventi formativi di base e di approfondimento"; - verso il restante personale: azioni (in)formative, tramite comunicazioni interne e corsi di base in house", volte a diffondere conoscenza di base, consapevolezza e partecipazione.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		28
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	<p>Nel PTPCT si evidenzia come le dimensioni strutturali della Business and Services Villapiana srl e il numero di dipendenti, a tempo indeterminato, in modo particolare, rendono oggettivamente impossibile procedere a rotazioni degli incarichi, stante il numero limitato di risorse aziendali in possesso delle competenze necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività ad elevato contenuto tecnico.</p> <p>Il modello organizzativo e operativo aziendale assicura però, nei processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'applicazione di principi generali di controllo propri del MO-231; ci si riferisce in particolare alla separazione dei ruoli nelle fasi chiave del processo e quindi alla presenza di attori diversi operanti nelle diverse fasi/attività del processo ("segregazione delle funzioni") e alla tracciabilità degli atti e dei livelli autorizzativi.</p> <p>Il tutto è formalizzato nei regolamenti, che sono oggetto di sistematiche azioni di verifica al fine di assicurarne la corretta e sistematica applicazione.</p>
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		

6.C.1	Si		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	<p>Nel corso del 2017 non sono stati conferiti incarichi dirigenziali. Le dichiarazioni sull'assenza di cause di inconferibilità sono state richieste al dirigente in carica al fine dell'aggiornamento annuale dello stesso come previsto normativamente ed è stato pubblicato sul sito aziendale in Società Trasparente. La dichiarazione afferma l'insussistenza di cause di inconferibilità.</p> <p>Per altro non sono pervenute segnalazioni, né sono venute in evidenza informazioni o fatti tali da poter prefigurare potenziali situazioni di inconferibilità.</p>
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		<p>La verifica sulla veridicità delle dichiarazioni è consistita nell'accesso al casellario giudiziario e quindi alla eventuale presenza di condanne definitive. Verifiche circa la presenza di eventuali procedimenti in corso risultano concretamente non necessarie. Modalità e frequenza delle verifiche si ritengono comunque adeguate, anche in considerazione del fatto che il dirigente interessato è in carica in Azienda da qualche anno e la sua situazione è rimasta invariata nel corso dell'anno.</p>
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	<p>Nel corso del 2017 non sono stati conferiti incarichi dirigenziali. Le dichiarazioni sull'assenza di cause di incompatibilità è stata richiesta al dirigente in carica al fine dell'aggiornamento annuale della stessa come previsto normativamente ed è stata pubblicata sul sito aziendale in Società Trasparente. Tutte le dichiarazioni affermano l'insussistenza di cause di incompatibilità.</p> <p>Per altro non sono pervenute segnalazioni, né sono venute in evidenza informazioni o fatti tali da poter prefigurare l'insorgere di potenziali situazioni di incompatibilità.</p>
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		La verifica è consistita nel riscontro delle situazioni di fatto e palesi di un dirigente in servizio, che non presenta un rapporto di lavoro con la Società, ma una nomina politica, in carica già da 3 anni. Modalità e frequenza delle verifiche si ritengono adeguate in relazione alla specifica realtà aziendale.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		Si adotta la procedura prevista dai contratti collettivi di lavoro applicati in azienda.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		Non era previsto nel PTPCma è intenzione del RPCRT integrare il Piano con un Regolamento della gestione delle segnalazioni entro Giugno 2018
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		

10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La Società si riserva la possibilità di implementare un sistema informativo a supporto mutuando soluzioni in riuso che la stessa ANAC ha annunciato (ancora però non sono disponibili indicazioni esecutive in merito). La tematica sarà per altro oggetto di revisione nel suo complesso alla luce della nuova Legge approvata definitivamente il 15/11/2017.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si		
11.B.2	No	X	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di Comportamento è quello approvato e adottato dal Comune di Villapiana, il Codice è stato comunque integrato da un Regolamento Interno del Personale L'adozione del Codice è stata comunicata a tutto il personale con apposita nota e dell'Amministratore Unico, con la quale è stato altresì richiamato l'impegno di tutti i singoli dipendenti ad osservare le disposizioni del Codice di comportamento e a segnalare eventuali casi di personale conflitto di interessi, ovvero eventuali comportamenti illeciti. Ulteriori richiami al Codice sono stati fatti con successive comunicazioni al personale, sempre a firma congiunta del RPCT e dell'Amministratore Unico.

12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	x	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Nessuna delle misure/situazioni in questione si è verificata; pertanto non è possibile formulare un giudizio in merito.